Anno XLV — N. 33

Mercoledì 8 Febbraio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo [illegible] — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

L'arte industriale friulana a Venezia

Le Botteghe d'Arte — un nome che sembra in apparenza tradire un intento esclusivamente commerciale nell'iniziativa mentre è solo un richiamo alle nostre più belle tradizioni di storia veneta — costituiscono ormai nel centro di Venezia un mirabile angolo che è insieme, mercato di bellezza e ritrovo a cui tutti possono accedere per gli acquisti o per il godimento.

Gli artefici veneti si sono dati onesto convegno in queste loro Botteghe che vogliono garantire adeguato compenso e largo decoro alle loro fatiche ed avviarle sempre più verso migliori destini in un ritorno di quella buona tradizione italica di cui si gloriavano le nostre contrade popolate di artisti e d'artefici miracolosi.

I friulani sono venuti anch'essi, e danno una impronta eccezionale di originalità alla Botteghe d'Arte. Si è mossa, prima, a raggiungere tale successo di originalità, la solatia Gemona, distesa in ampio arco sul bel colle con il marmoreo Duomo trecentesco ed il castello dei Savorgnan, quasi intatta terra friulana, ancora, e quindi più virginalmente italiana.

Gemona che ritraeva e ritrae dalle selve circostanti di roveri, di noci, di castagni, di abeti e di larici le buone tavole per lo squadro e l'intaglio, fin da remoti tempi fu costruttrice di cassapanche e di tavoli e di letti e di cune di che si riempivano e si ornavano le case decorose dai tetti sporgenti e dalle porte arcate.

I Fantoni eran brava gente del luogo che faceva di queste cose e procuravano anche alle Chiese confessionali e pulpiti e panche di cui qualche pezzo ancora qua e là si ammira. E sono di questo buon sangue e di questa buona mano quei fratelli Fantoni che ancora oggi stanno a Gemona a costruir mobili secondo l'arte ereditata dai padri.

Noi che scriviamo andammo un giorno su a Gemona, per vedere dall'alto la curva del Tagliamento ed Osoppo — sentinella eroica — e la pianura friulana da un lato e dall'altro la Carnia che s'invetta con l'alta fronte nelle nevi ed i castelli dei nobili davvero, di quei nobili che parlavan la lingua di casa e che bevevan bicchieri di casa e non tiranneggiavano.

Ci incontrammo con Giovanni Fantoni, bella figura d'uomo giovane ed entrammo tosto in buona amicizia e con lui e l'amicizia fummo a veder come mordevan sul legno le sue sgorbie. Fu così che vedemmo la prima volta, su dai truccioli, spuntare i suoi stipi, le sue mensole, i suoi armadi; e ci sentimmo attrattati ad accarezzarli quasi fossero cose vive, cresciute in mezzo alla nostra paesana intimità.

Un gruppo di queste cose belle si vedono alle Botteghe d'arte e la gente vi sosta intorno. E quelli che intendono e si inteneriscono perchè sono vicini con lo spirito alle cose belle, dicono che questo mobili sono di Slavia o di Ungheria, di Todescheria o di Levante o di Sardegna; e tutti hanno torto ed hanno insieme ragione, perchè i mobili sono semplicemente del Friuli, antica patria latina e perchè il Friuli è percorso dai venti di nord e di est e fu perennemente arena di difese e di offese e di scorribande di gente ungheria, turca o germanica invaditrice, mentre stava la gente friulana ferma ai quadrivi delle invasioni e perchè, ancora, dà il Friuli e prende nel contatto con le tipiche genti circostanti.

E se sentite anche dire di Sardegna nelle somiglianze degli intagli e delle sagome o degli arabeschi, o dei colori o delle impronte rudimentali, vuol significare che qualche cosa vi è di vero negli incontri d'arte di popoli asasi lontani fra loro, di origini e di tendenze e di lingua e di alari, poichè vi sono tempi nelle età sane e lontane in cui tutte le mani e tutti i cuori e tutte le pupille, eran di magnifici bimbi, tutti eguali, sotto il sole.

Ecco i perchè, i tanti perchè, i mobili di Gemona li prendono per turcheschi o per sardi o schiavoni; e sono invece di quella terra con il Duomo del trecento ed il gran Santone di fuori ed il Tagliamento davanti e l'Italia che si spiana ai suoi piedi.

Così è per qualche tessuto che qualche vecchio ordisce ancora su qualche più vecchio e solitario telaio con orditi a mandorle e colori rossi di paese.

Un piccolo angolo delle Botteghe è dunque riserbato a tali cose del Friuli e lo adornano quest'angolo, i tipici bronzini dell'alto Friuli, e le *fiorentine* e le lucerne ed i torcieri ed i vasi di quel grande fabbro che è Calligaris, il quale, ad Udine, arde, batte e torce il ferro a guisa dei migliori della vecchia arte.

Tra questi bruni ferri battuti, vivranno ancor di più le sagome frastagliate dei mobiletti Friulani del Fantoni con le seggiole a spalliere che hanno gli spigoli montati da sfere policrome, ed hanno nei fondi dischi o rosoni anche a più colori, e sapore di antiche buone cose che l'artefice ha adattate ad esigenze nuove (questo è il grande segreto per non morire di vecchiaia) ed hanno occhietti azzurri nei rovesci di sedie impagliate o di tutto legno e vi si dondola in mezzo una culla anche in legno, con quattro punteruoli sporgenti agli angoli, per le mani della brava mamma che vorrà ninnare la sua creatura.

La rude gente del Friuli ci dà tale poesia, perchè è quella che si dice gente rude che tra i boschi ed alte solitudini, conserva la freschezza di razze che altrove vanno deperendo o consumandosi.

Quei del Friuli che non si sono perduti per la guerra, poichè furono avvezzi, nei secoli, a contendere ed a salvarsi ed a salvare l'Italia, otturandone i varchi di maschia e muta gagliardia, e lavorando sempre a ricostruire senza pianti, recano così contributo di gentilezza e di bellezza all'esperimento che si è voluto tentare in Venezia e che gli italiani, tutti quanti, dovrebbero conoscere per tentarne di consimili nelle altre regioni, dove la Patria potrebbe ritrovare finalmente sè stessa, ricomponendo le traccie per cui andò famosa.

I Veneti si sono messi, per primi, verso la liberazione e la glorificazione del loro lavoro di artefici; hanno cercato, per primi di rinnovare il mercato e sottrarlo agli avvilimenti di ogni specie. Lo Stato, occorre riconoscerlo, non fu indifferente al tentativo e se oggi quelle che si chiamano le Botteghe d'Arte in Venezia, hanno degna sede in alcuni luoghi del Palazzo Reale, ciò si deve, in gran parte, all'affetto con cui Giovanni Rosadi accolse l'idea.

Vi ha ancora, intorno a questa iniziativa di nobilitare e migliorare, liberandolo, il lavoro degli artefici, un tremolar di pallide critiche. Ed è triste. Perchè se mercanti, colpiti in pieno, è umano che si torcano, non è cristiano che facciano egualmente altri che si conferiscono attributi di intellettualità.

Ma noi parlammo di Friuli e di friulani che convengon a Venezia e dicevamo che hanno bene cominciato quelli di Gemona con i loro mobili ed anche coi loro piccoli oggetti in legno che si lavorano lassù da mani semplici.

E volevamo dire che ci è estremamente cara, tra le tante belle cose venete di cui si ornano le Botteghe d'arte, la comparsa del Friuli; poichè è la terra lacerata, in queste sue composte creazioni, che hanno con sè il vecchio inesausto cuore di quegli italiani che gran parte d'Italia suppone ostrogoti, o poco meno, reca un documento di vita conclusiva, fra tanti inutili clamori di disoccupati per elezione e tanto discorrere di inconcludenti.

Lis montagnis in corône
Biêl turchinis di colôr,
e la nev de mont Chanine
che sot sêre e fâs splendôr;

ecco il sereno e forte paese dove una folta schiera di ricostruttori tiene salde le tradizioni e le accompagna di opere.

Gino Piva

SACILE

Il ponte dell'Ospitale che crolla

Ieri nel pomeriggio, mentre transitava un camion carico di stoffe, il ponte sul Livenza che unisce la via degli Ettoreo con l'ospitale Civile, improvvisamente cedeva.

La causa dell'incidente è da attribuirsi alla cattiva costruzione del ponte, che, sia per il materiale, sia per la sua formazione stessa, non presentava nessuna sicurezza.

Fortunatamente non si hanno a deplorare nè danni al camion nè disgrazie.

Ladri a S. Odorico

Ignoti, l'altra sera, spezzando una piccola inferriata, entrarono nel negozio del sig. Da Re Angelo, asportando sigari e tabacchi, per un valore complessivo di lire 600.

Va resa lode al nostro diligente maresciallo dei carabinieri sig. Della Serra Antonio se i ladri, certi Salvador Giovanni e Cans Giuseppe, poterono essere assicurati alla giustizia

Sono arrivate le campane

Sono quattro anzichè tre, e del peso di 36 quintali. Esse andranno a riempire la cella del campanile del Duomo che da tanto tempo è vuota; andranno a prendere il posto di altre, che dal nemico, durante la invasione, vennero prese pe rfar dei cannoni. Le campane escono dallo Stabilimento del cav. Giovanni Colbacchini, di Bassano.

I prezzi del pane e della pasta

Un comunicato della Stefani in data 4 corrente informa che il ministero delle finanze ha stabilito che a decorrere dal 16 corrente e fino al 15 marzo, il prezzo di cessione del grano statale a icomuni, alle cooperative ed ai molini, sia di lire 115 il quintale pei grani teneri e di lire 122 per quello duro. Aggiunge poi che sono state impartite le necessarie istruzioni perchè i prefetti procedano alla determinazione dei nuovi prezzi di calmiere provinciali delle farine e semole ed invitino le giunte comunali a fissare il calmiere di rivendita al minuto del pane e della pasta.

Se è lecito chiedere (ci vogliono precauzioni, ora), domandiamo:

Perchè qui non si è fissato tale calmiere e non si è proceduto a togliere lo sconcio della vendita del pane a prezzo, anzichè a peso?

O meglio, perchè la Giunta, dopo aver emesse ordinanze in proposito tollerava che apertamente non fossero applicate e che le cose continuassero come meglio garbava ai fornai?

Se ricordate, altra volta lamentammo questo fatto e chiedemmo che fossero un po' più tutelati gli interessi della cittadinanza, la quale a ragione, reclama contro certe forme palesi di indegno sfruttamento.

E' noto che qui si pagano i generi di primissima necessità (pane, pasta, riso, carne, grassi, salumi verdure ecc.) a prezzi assai più alti di quelli che si praticano nelle grandi città.

Ciò non è giusto nè tollerabile; le autorità dovrebbero quindi interessarsene e provvedere.

FAGAGNA

Risultati del Censimento

A rettifica di quanto pubblicato su codesto giornale n. 30 del 4 corrente riguardo ai Comuni ritardatari nell'invio alla Prefettura dei risultati del censimento, si rende di pubblica ragione che questo ufficio Comunale ha ottemperato a tempo alle relative disposizioni inviando fin dal 25 gennaio decorso alla Prefettura i mod. C con n. 389 di prot.

TARCENTO

Assoc. Mand. Dipendenti Enti locali

Presso il locale municipio si riunì sott ola presidenza del segretario sig. Zoz, il Consiglio di questa associazione Mandamentale. Tra i vari argomenti riguardanti interessi di classe, trattò la eterna questione della seconda indennità caro viveri: è di fronte al fatto che ancora non è stata resa obbligatoria, con legge, la concessione di detta indennità, la Sezione, rendendosi solidale con la Presidenza dellA. N. F. D. E. L. ha deliberato di accettare qualsiasi forma di protesta proposta dalla presidenza stessa, esprimendo però il parere che tale forma venga attuata con l'abbandono generale degli uffici e dei servizi per una giornata e per tutti i comuni del regno.

REANA

Decesso

Domenica, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nella frazione di Rizzolo il quasi ottuagenario signor Nicolò Zenarola emerito Sindaco di Reana.

Ieri, lunedì, seguirono i funerali che riuscirono imponenti per concorso di popolo.

Giungano sentite condoglianze alla famiglia.

ARTA

Sani divertimenti

Un gruppo di giovani diede domenica scorsa sotto la direzione del parroco, una riuscita rappresentazione drammatica nel teatrino Grassi.

Merita viva lode il sig. Luigi Bertuzzo per la recitazione spigliata e piena di effetto.

Domenica prossima, lo stesso sig. Bertuzzo, reciterà il monologo «Par vivi» di E. Nardini.

AZZANO X.

Il signor Flora derubato

I aldri, hanno commesso un buon colpo ai danni del signor Evaristo Flora.

Penetrati in casa di nott tempo passarono nella adiacente stalla rubando cavallo, finimenti e carettino, con tre colli di foraggio, Per quante ricerche sieno state finora fatte, dei ladri non si hanno traccie.

Arresto

E' stato arrestat coerto Domenico Gobbo, il quale al mercato di Pordenone e specialmente nello stallo al Progresso, aveva rubato una briglia ad Antonio Tisolin, un ombrello a Giovanni Fantin, altri quattro ombrelli ai signori Ferdinando Valvasari, Antonio Marson, Giovanni Dalla Rosa, tutti di Chions.

PORDENONE

Chiusura di esercizio

Il signor Questore, con ordinanza di ieri, ha ordinato la chiusura dell'esercizio di certa Felicita De Martin di Giovanni.

Entro tre giorni dovrà ottemperare all'ordine avuto.

MOGGIO UDINESE

La scuola serale

Per lodevole iniziativa del Patronato scolastico, venne istituita e domenica sera inaugurata, la scuola serale.

Intervennero autorità comunali e il consigliere provinciale dott. Guido Cossettini, pronunciò nobili parole di circostanza.

Parlò quindi vivamente applaudito il direttore didattico Antonino Candorelli sul tema: «La scuola ed il sentimento patriottico».

L'applaudita conferenza, fu chiusa da un vibrato discorso del Commissario prefettizio cav. rag. Pessina, il quale si augura che la maggior coltura renda più rispettato il nostro nome all'estero.

S. GIORGIO DEELLA RICHINV.

Il nuovo segretario

Il nostro consiglio comunalle in sostituzione del segretario sig. Domenico Facini che si è ritirato a meritato riposo dopo oltre 40 anni di servizio, ha ieri nominato il signor Benedetto Chiaruttini. La nomina, non poteva essere migliore, e noi ce ne congrtuliamo di vivo cuore, sicuri che il signor Chiaruttini continuerà le nobili tradizioni del suo predecessore.

MAIANO

Propaganda zootecnica

Domenica 12 corr. alle ore 11, il dott. Faggioni veterinario consorziale di S. Daniele, terrà una conferenza zootecnica agli allevatori di Farla, nel nostro comune in occasione della assemblea di quella mutua bovina.

Così si incomincierà da parte del nostro egregio veterinario consorziale, un giro di propaganda zootecnica in tutti i comuni del consorzio e riteniamo per certo, che gli allevatori sapranno accorrere numerosi ad apprendere tante utili nozioni che sono a tutto loro interesse nel lavoro di ricostruzione del distrutt opatrimonio zootecnico.

Nella Russia dei Soviet

E' da tutti risaputo, per il continuo parlare che ne fanno i giornali, che la situazione economica della Russia è semplicemente spaventosa! La carestia, e le malattie che da questa derivano, mietono vittime a migliaia, specialmente fra i bambini, ed i soccorsi, organizzati con tutta solerzia dalle potenze, si dimostrano (per varie cause) inadeguati ed insufficienti alla bisogna.

Ed intanto nel «paradiso comunista» (come è chiamata dai russi la loro terra) accadono scene raccapriccianti! E' proprio di questi giorni la terrificante notizia di alcuni casi di antropofagia avvenuti tra gli abitanti delle regioni maggiormente affamate (Orenburg, Samarskaja, ecc.).

Non intendo discutere qui di politica e indagare se l'attuale forma di governo della Russia sia un portato della civiltà e della evoluzione sociale o un ritorno alla barbarie.

Io guardo obbiettivamente ai fatti: nella Russia odierna si sta morendo di fame!

Ed a conferma di ciò, seppur ve ne fosse bisogno, riporto qui diversi brani di alcune corrispondenze (scritte in lingua Esperanto) e pervenutemi ultimamente da un impiegato postale di Apkadak (distretto di Saratov), il signor A. G., mio corrispondente dalla Russia.

Ecco alcune parti (che traduce fedelmente) delle interessanti missive:

«Dopo la guerra in Russia la vita è pessima e difficilissima; nella mia Provincia di Saratov regna ora una fame terribile, la quale fece perire già molti abitanti e maggiormente ne farà perire durante il presente inverno.

Sapete voi forse, cosa significa la fame, la terribile parola: fame? Essa è più terrificante delle epidemie, più micidiale della guerra, più distruggitrice del terremoto e delle innandazioni!

Io, con mia moglie ed un figlioletto di appena un anno, non mangiamo pane da oltre un mese; ci nutriamo esclusivamente di cavoli, di patate e di ogni specie di erba mangereccia!

La fame rapidamente si estende: i disgraziati affamati mangiano, gatti, cani, topi, cavalli morti....

Nella regione più affamata, Samarskaja, la fame raggiunse un inesprimibile stadio di terrore: i genitori, per evitare ai loro fanciulli i crudeli tormenti della fame, li uccidono con le proprie mani e poi, essi stessi, semi impazziti, si gettano sotto le ruote dei treni!.... Non potete neppure immaginare quale specie di terrore noi traversiamo nel nostro così detto «paradiso comunista»; ma il governo non si interessa affatto di noi!

Noi, postelegrafonici, non riceviamo il nostro piccolo salario da settembre e una terribile morte di fame ci minaccia, senza remissione! Io personalmente devo ricevere il salario 200.000 rubli al mese circa, ma il pane costa 950.000 rubli al pud!

«La deficenza di vesti, di scarpe ecc. è tollerabile; la mancanza di viveri è terribilmente tormentosa!

Se fino all'inizio della prossima primavera non ci verrà un aiuto da qualche parte, noi moriremo di fame, o io stesso avrò il coraggio, per evitare i sovrumani, intollerabili tormenti, di avvelenare la mia famiglia e suicidarmi poscia, anch'io!

Nell'inviarvi un giornale comunista russo «Sotto da Bandiera Rossa» (Organo dei lavoratori russi esperantisti) devo avvertirvi che esso, come organo comunista, tesse soltanto le lodi della rivoluzione, nascondendo completamente i parecchi difetti di essa e non parlando affatto sulla vera situazione in Russia. «Libertà, eguaglianza, fraternità» esistono solo nelle pagine dei giornali, ma non nella vita, assolutamente no!».

Dalla «Gazzetta ufficiale» del 9 dicembre 1921 (n. 277): «Notizie del comitato Panrusso dei Soviet» il mio corrispondente straloia i seguenti episodi riportati in detta pubblicazinoe, sotto il titolo: Terrori della fame.

«Sulla strada che va da Sterlitamak a Orenburg, una carrozza è ferma: il cavallo, che vi era attaccato, è steso a terra, morto, e sulla carozza giace il cadavere del suo possessore.

«In Orenburg le stesse scene: Un fanciullo di 8-10 anni, si arrampica sopra un ponticello e, davanti agli occhi degli abitanti, attende impassibile la morte. Qualcuno ha compassione di lui e gli una scodella di latte. Il fanciullo stende le sue mani stecchite e... muore!

«Una folla di affamati vaga dai villaggi alle città, ma nessuno li può aiutare. Sopratutto bisogna soccorrere i disgraziati fanciulli.

«Di 300.000 fanciulli affamati (del territorio di Oremburg) il governo non ne può aiutare che il 5 per cento.

Fin qui il mio corrispondente, il quale (per quanto io abbia riportato solo una parte dei suoi scritti, ed anche questa in modo frazionario) conferma quanto, sulla attuale disastrosa situazione in Russia, si va leggendo quotidianamente nei giornali.

Samideano

L'agronomo Comunale

Il signor Pio Moretti, dalla Storica Villa di Passariano, con quell'appassionato interessamento, che egli va sempre manifestando per tutto quanto sa di... agrario, ha lanciato al pubblico la ormai vecchia idea di istituire l'agronomo comunale a tutto vantaggio e maggior incremento dell'agricoltura nazionale. Abbiamo detto — vecchia idea — inquanto lo scorso anno avemmo già occasione di tributare pubblico elogio al Sindaco di Coseano — Virginio Mattiussi che egregiamente coadiuvato dagli amministratori di quel comune aveva allestito serio programma, inteso a stabilire un posto di agronomo che fosse di continua assistenza a quei terrieri. Delle buone intenzioni e dell'opera in tal senso svolta dal Mattiussi, trovammo cenno anche su giornali agrari che si pubblicano fuori provincia; ma a tutt'oggi la ottima proposta di quel Sindaco — con buona pace di tutti gli altri sindaci della regione — sembra non abbia sortito esito alcuno.

Questo quasi sempre avviene, per tutto quanto — fra noi — ha odor di terra!».

Purtroppo, l'Italia, oltre ad essere terra classica di poeti e di accademici, è anche terra di laureati; e se il Mattiussi, il Moretti e altri ancora, in luogo di auspicare l'avvento di un modesto agronomo comunale che potrebbe essere anche un non laureato, avessero proposto la istituzione di scuole non professionali e di materie di studio, capaci di procurare una laurea atta a conferire semplicemente maggior lustro a colui il quale riesce a strapparla, avrebbero certo avuto fortuna.

Proprio ora nella stampa agraria si dibatte la importantissima questione dei laureati e dei non laureati, di lauree e competenze, di condizione tecnica nelle aziende agricole ecc. ecc. per finire nel lancio di una nuova.... laurea: quella dell'ingegnere agricolo! Ormai in Italia, la laureomania ha messo profonde radici e guai se si dovesse fare anche una superficiale inchiesta per stabilire quanti dottori, professori, arcidottori et similia, oggi si adattano anche ad umili mansioni presso gli innumeri uffici del Regno.

Anche in agricoltura ci avviamo per questa strada, per quanto solo dopo il 1875 sieno sorte in Italia scuole superiori di agraria.

Laureati in agraria pullulano ormai nelle città, determinando anche essi — per proprio conto, quel fenomeno grave di inurbanesimo che, giorni sono, il chiarissimo avv. Zoratti, in un suo limpido scritto, imputava alle popolazioni di campagna, come indice di un rilassamento in Italia dell'attività agraria.

Ove disertano i maestri anche i discepoli disertano, e questo a tutto danno di quella diffusione dell'educazione agraria che tutti auspichiamo.

Il sig. Moretti mette l'agronomo a livello con il Veterinario; noi invece l'abbiamo da tempo messo alla pari con il Medico, forse perchè il capo — o meglio il direttore del nostro Istituto Superiore di agricoltura (quello di Milano, sorto nel 1872) fu un insigne medico, il Cantoni.

Ma fino a quando il risveglio della agricoltura italiana, inteso ad eliminare ogni arido empirismo, non si manifesterà reclamando la presenza continua di buoni agrari anche in ogni centro minore, vana lusinga sarà quella di invocare la presenza di un agronomo in sott'ordine capace di assistere anche manualmente l'agricoltore nelle pratiche della coltivazione.

Non solo dobbiamo lamentare la mancanza di agronomi comunali, ma da noi, e proprio qui in Codroipo manca l'agrario distrettuale, mentre ogni altro organamento in paese, nel Comune, nel Distretto, da quello della salute pubblica a quello della musica e fors'anche della pulizia stradale, è opportunamente presidiato e costantemente curato e seguito nel suo svolgimento.

E' questione di spesa, obbietteranno i pavidi; ma noi diciamo e ripetiamo con altri: quando l'Italia ha bisogno, per la sua alimentazinoe di ritirare ogni anno dall'estero, oltre 20 milioni di quintali di frumento; che per la vita delle sue industrie deve pur ritirare carbone, cotone, legna, petrolio, oli minerali, semi oleosi, concimi chimici, gomma, seta, cellulosa ecc. ecc.; che ha un enorme peso tributario e che per sopro più anche l'abbondante sua mano d'opera ora costa molto cara, perchè non deve mettersi con tutte le sue forze ad aumentare la produzione?

Costa il medico, costa il Capo musica, costa lo stradino, costa anche l'umile beccamorto, ma pur tuttavia costoro si impongono.

Per l'agrario no, assolutamente no! Costa troppo e quindi conviene buttarlo a mare.

Così è avvenuto — almeno a quanto sembra — dell'agronomo, tipo Mattiussi; non miglior sorte toccherà a quello foggiato dal sig. Moretti e peggio di così per l'agrario distrettuale da noi invocato da tempo.

«Ora le industrie naturali, le industrie caratteristiche del nostro paese, per l'esistenza di materie prime sono le industrie agricole».

E se tali industrie nei riguardi del personale tecnico destinato a sorreggerle ed elevarle, dovranno essere sempre tanto bistrattate, è chiaro che l'Italia, le cui popolazioni sono in prevalenza dedite alla agricoltura, molto difficilmente potrà uscire dal periodo acuto della crisi economica post bellica, immensamente aggravata dal fatto, che ormai non è più possibile avere un governo che sappia... o che possa governare.

E aggiungasi infine che a giudicare dallo stato di abbandono, di colpevole negligenza in cui è lasciata in Italia, l'istruzione tecnico-agraria di ogni grado, si è tratti forzatamente a concludere che dell'importanza, dell'utilità, dell'istruzione agraria non è compreso non pure il pubblico che la cosa non avrebbe nulla di strano, ma i suoi stessi reggitori, il che è alquanto più strano e dannoso.

Pozzo di Codroipo, 5 febbr. 1922

Geom. A. Piccini

Il Governo per le strade Comunali e il finanziamento degli Enti locali

E' pervenuta al Presidente della Deputazione provinciale la seguente comunicazione del Sottosegretario per le Terre Liberate:

«Mi fo premura di comunicarti che, a seguito di laboriose pratiche, il Ministro dell'Interno ed il Ministro del Tesoro hanno testè proposto ed il Consiglio dei Ministri approvato, a favore degli Enti locali del Veneto, le concessioni di cui nel decreto legge che unisco in copia:

Articolo Unico: *La spesa per la manutenzione delle strade intercomunali dei Comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Venezia, Vicenza ed Udine, che furono invase dal nemico o interamente sgombrate per necessità militari, per l'anno 1922, farà carico allo Stato in misura non superiore ai due terzi della somma erogata, per tale titolo, nell'anno 1921.*

Per l'anno 1922 sarà corrisposto alle Amministrazioni delle 5 provincie sopra indicate, a carico dello Stato, il sesto della media delle somme assegnate a pareggio dei rispettivi bilanci per gli esercizi 191, 1920, e 1921, a norma del D. L. 3 luglio 1919 n. 1143.

Saranno pure assegnate a carico dello Stato, per l'anno 1922, a favore delle istituzioni pubbliche di beneficenza dei Comuni invasi a interamente sgombrati, più gravemente danneggiati per effetto della invasione o dello sgombro, sussidii il cui importo complessivo non potrà eccedere la somma di un milione.

La spesa per le assegnazioni di cui al comma precedente non potrà eccedere, in complesso, la somma di L. 20.000.000.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

L'Industria dei Pellami alla fiera di Milano

La fabbricazione dei cuoi, tanto rinomata anticamente nelle nostre contrade, riprende il suo posto d'onore. Oggi l'Italia possiede non solo delle fabbriche che producono pel consumo del Paese, ma anche di quelle — e sono tante! — che hanno felicemente calcate le vie dell'esportazione; ed è vera soddisfazione poter affermare che sono vie dalle quali giungono le pelli greggie!

Le calzature alla prossima Fiera di Milano figureranno molto bene con le migliori Case Italiane che hanno aderito in numero rilevante; e splendidamente, se, come sempre, si presenterà l'industria della pelletteria che esporrà i suoi originali lavori specie in pelletteria fine.

PORDENONE

Dolci nodi

Si unirono oggi in matrimonio il dott. Urbano Botre con la Signorina Pavan Geltrude e il geometra Agronomo Elci Marcolini con la gentile Signorina Bianca Del Negro di Udine.

Alle coppie felici giungano i nostri più fervidi auguri di felicità.

Pordenone F. C. contro U. S. Olimpia di Treviso 0-1

Domenica 5 al campo sportivo delle Casermette si è effettuato lo incontro tra il Pordenone F. C. e la Unione Sportiva Olimpia di Treviso.

La giornata rigida e il cielo coperto non impedì l'accorrere di numeroso pubblico.

La partita iniziatasi alle ore 15 si svolge vivacissima, da ambe le parti e negli avversari notiamo subito una superiorità nelle sue difese e nella linea di sostegno, tanto che a pochi minuti dalla fine del primo tempo riescono a segnare l'unico punto della partita.

La nostra squadra sebbene abbia avute diverse combinazioni di pareggiare non vi riuscì per l'indecisione degli avanti e per la quasi assoluta mancanza di assieme, essa non è stata all'altezza delle altre volte, ma speriamo che la sfumata vittoria valga a rimediare quelle deficienze riscontrate in questa combattutissima partita.

G. S.

Per la Ferrovia Pordenone-Aviano

Una seduta a Roma

Predisposta dal Sindaco di Pordenone avv. Rosso nella settimana scorsa a Roma, ebbe luogo, domenica 5 corrente in una sala di Montecitorio una seduta alla quale parteciparono sua Ecc. Merlin, gli onorevoli Ciriani, Cosattini, Fantoni, la presidenza del consorzio dei Comuni interessati avv. cav. Policreti e cav. Polon e il Sindaco.

L'avv. Rosso riferì sulle precedenti pratiche svolte con esito negativo all'illustre come il problema che risale al 1878 sia problema non di interesse locale, ma di interesse generale specie in seguito alla costruzione del porto.

Dopo alcuni chiarimenti e delucidazioni richieste dagli onorevoli, si nominò una commissione composta dai deputati Fantoni, Ellero, Cristofori, dell'avv. cav. Policreti e dell'avv. Rosso col preciso incarico di persuadere gli organi competenti sulla necessità della costruzione mediante i dati e le prove già raccolte e di ottenere il decreto di attuazione dell'opera da parte dello Stato.

La commissione che ha la responsabilità della riuscita, agirà immediatamente.

PALMANOVA

Per la Cucina economica

Il Commissario annonario mandamentale, fin qui retto con cura indefessa e rara competenza da quell'egregia persona che è l'avv. Guglielmo Bearzi che tante benemerenze seppe acquistarsi durante il nefasto periodo dell'occupazione straniera, giunto alla fin edella sua gestione ha disposto per la distribuzione alla locale Cucina Economica di un quantitativo di pasta alimentare di circa due quintali e mezzo. Il detto Ente che arrecò sensibilissimi vantaggi nei tempi passati, dalla liberazione in poi, a tutti i consumatori, non poteva chiudere in modo migliore la propria opera, se non ricordando, come ha fatto, una istituzione modesta sì, ma tutta rivolta a favorire gli umili; ed è tanto più apprezzata perchè giunge in buon punto trovandosi la Cucina attualmente in particolari condizioni di bisogno. La presidenza porge sentiti ringraziamenti.

CIVIDALE

Teatro Ristori

Al Cine del Teatro Ristori giovedì verrà proiettato il grandioso lavoro di avventure in quattro atti: «Il Re Azzurro».

Veglia sport

Fervono i preparativi della grande Veglia Sport che avrà luogo sabato 11 corrente al Teatro Ristori indetta dalla Società Ginnastica e Circolo G. Verdi.

Consiglio Comunale

In seduta straordinaria si è ieri radunato il Consiglio Comunale; presenziavano 25 consiglieri, presiedeva il Sindaco cav. avv. Giovanni Brosadola, assistito dal segretario capo dott. Pancino.

Il Sindaco, prima di iniziare la seduta, con elevate parole commemorò S. S. Benedetto XV e tutto il Consiglio si unì alla commemorazione. Viene quindi ratificata la deliberazione per una oblazione di lire 200 per le nozze di argento della Congregazione di Carità per il 1922, confermato l'acquisto delle case Mullini di Sanguarzo approvato l'acquisto delle baracche di Rubignacco, per adibirle ad abitazioni in conto danni di guerra e autorizzati i lavori di riatto.

Si approva l'assunzione di un mutuo cambiario di L. 45000 della Banca Cooperativa, per far fronte a pagamenti arretrati e deliberata la assunzione di un mutuo di lire 155 mila da contrarre con la C. D. e P. per finanziamento lavori strada Borgo S. Pietro.

Viene approvata la esecuzione di lavori per lire 10.000, modificando il regolamento per la gestione del dazio in economia, e sistemato poi gli stipendi da corrispondere al personale interinale e straordinario.

In seduta segreta venne approvato in seconda lettura l'aumento di stipendio al medico ed al segretario.

Al termine della seduta un telegramma annuncia al sindaco la nomina del nuovo Pontefice e prende l'occasione per fare omaggio al Supremo Capo della Chiesa di tutto il mondo. Il Consiglio tutto si leva in piedi.

Il trenino investe ed uccide una donna

(Nostro fonogramma)

(Ore 10). Dieci minuti fa, in Borgo S. Domenico, una tragica scena ha suscitato l'orrore dei rari passanti. Dalla Stazione principale una colonna di carrozze del trenino di Caporetto era sospinta da una macchina verso il passaggio a livello del borgo anzidetto, onde proseguire per la Barbetta.

Camminava ravvolta in panni per ripararsi dal freddo, una donna sessantenne, che si dice chiamarsi Quendolo, della vicina frazione di Zuccola. Un po' sorda, non avvertì la colonna dei carri in manovra e, guardando forse a terra col capo chino per affrontare il vento, urtò contro il terzo vagone che transitava allora. Il cozzo violento le fece perdere l'equilibrio: cadde rimanendo travolta dalle ruote delle altre vetture che le dilaniarono le carni, producendole orribili squarci. I presenti alla scena dolorosa, non poterono impedirla, perchè svoltasi inaspettata e imprevveduta. Il convoglio si fermò ed il misero corpo mutilato e straziato venne pietosamente raccolto.

Le gambe n'erano state troncate; sangue abbondante colava a fiotti dagli squarci spaventosi. La povera donna era stata fulmineamente sorpresa dalla morte.

Il maresciallo dei carabinieri si è recato tosto sul posto della sciagura per le costatazioni di legge più urgenti, attendendo l'intervento del Pretore.

Esperito le formalità giudiziarie il cadavere della disgraziata Quendolo è stato composto in una delle cella dell'ospitale e trasportato nella cella mortuaria.

CASTEL NUOVO DEL FRIULI

Per i caduti in guerra

Solenne è riuscita la cerimonia svoltasi domenica ad Oltrerugo per la inaugurazione del monumento ai caduti.

Il monumento, opera pregevole ideata dal geom. Pietro Cozzi, dopo la messa solenne e la benedizione impartita dal nostro arciprete, fu scoperto alle ore 11.

La Filarmonica di Valeriano, intervenuta alla cerimonia e diretta dal maestro sig. Tomat, suonò la canzone del Piave tra la commozione dei presenti.

Quindi il geom. sig. Cozzi pronunciò il commovente discorso mettendo in rilievo tutto il fervore della popolazione per l'erezione di un ricordo ai nostri cari caduti e tutta la generosità di ogni famiglia.

Il signor Franz. anche a nome dell'autorità comunale intervenuta in corpore alla cerimonia, disse parole sentite e commoventi parole.

Parlò per ultimo il maestro Favit, ricordando lo strazio dei lunghi anni della guerra, la riconoscenza infinita che dobbiamo ai caduti, le cure assidue che ci sono imposte per le vedove e gli orfani e chiuse auspicando, in nome dei morti e dei vivi, un migliore avvenire di pace e di giustizia.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'estrazione dei premi della pesca pro monumento.

Cronaca Cittadina

Danni di guerra

Si devono pagare le tasse?

Molti di coloro che hanno seguito le vivaci conclusioni del Convegno di Treviso del 23 ottobre u. s., ma che non sono poi riusciti a seguire le successive fasi di quell'agitazione per le solite questioni di risarcimento dei danni di guerra, si chiedono in questi giorni se si debba o non si debba pagare le tasse erariali delle quali nel convegno di Treviso si era deciso di rimandare il pagamento fino a quando il Governo avesse accettato i postulati contenuti nell'ordine del giorno deliberato in tale convegno.

Dopo della riunione di Treviso, nella quale principalmente si domandò al Governo l'emanazione di un decreto che sancisse l'immediato pagamento della indennità concordate ed omologate fino a lire ventimila, la rateazione delle indennità superiori ed il finanziamento dell'Istituto Federale, venne realmente effettuato il finanziamento dell'Istituto Federale con 65 milioni mensili per 18 mesi, venne, alla fine di dicembre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» il decreto che stabilisce che **tutti i concordati omologati prima del 31 dicembre 1921 inferiori a lire ventimila saranno pagati entro il 30 giugno del 1922,** venendo pure entro tale epoca pagato il quinto delle indennità superiori omologate nel 1921.

In complesso, dunque il Governo incontrò i voti di Treviso, fissandoli almeno sulla carta della «Gazzetta Ufficiale».

E' vero che finora, salvo qualche piccola eccezione, l'accondiscendenza del Governo si fermò lì; ma è anche vero che i voti di Treviso, almeno i principali, furono esauditi.

Ora, fatto il primo passo, occorre procedere innanzi.

Ma non per metterci intanto dalla parte del torto attuando una gravissima minaccia, che deve essere l'ultima cartuccia in mano ai danneggiati di guerra, e mentre ci prepariamo ad una agitazione a fondo per ottenere che il predetto decreto venga veramente applicato, **occorre per ora pagare la rata di febbraio,** rimandando ogni decisione per quella successiva di aprile. Occorre pagarla perchè così è stato deciso in un recente convegno delle associazioni promotrici dell'agitazione, ed anche perchè la mossa non potrebbe riuscire effice ed innoqua se non sia compatta e solidale di tutta la regione veneta od almeno della provincia friulana.

La caduta del Ministero mentre si stava organizzando, per parte dei risorti comitati di agitazione e delle associazioni commerciali di tutto il Veneto un'azione decisiva, della quale il grande Convegno di Conegliano doveva essere uno dei più energici episodi, ha momentaneamente rallentato l'opera di organizzazione, la quale dalla ricomposizione del ministero dovrà orientarsi a seconda delle nuove circostanze.

Occorre dunque calmare le impazienze, occorre mantenere quella serenità che darà poi forza ad ogni atto che non risponderà all'impulsività dell'esasperazione, ma alla giusta valutazione delle circostanze.

Per la Federazione dei Comitati d'Agitazione - per la Federaz. Friulana Industria e Comm.

ing. c. fachini

Nuovo cavaliere

In riconoscimento dei tanti meriti verso la pubblica cosa, l'avv. dott. Nicola Falanga, è stato in questi giorni nominato cavaliere della corona d'Italia.

All'egregio uomo le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

La Deputazione prov.le e gli stradini

La deputazione provinciale ha diramato a tutti i giornali un comunicato a proposito della questione degli stradini «per chierire una situazione che da qualcuno della stampa locale (dice) è stata prospettata molto inesattamente». Siccome non crediamo di essere noi il «qualcuno della stampa locale», essendoci limitati a dare un breve cenno del comizio tenuto alla Camera del lavoro degli stradini e del colloquio che ne seguì fra una commissione dei medesimi capitanati dal segretario della Camera del Lavoro Brovelli e il presidente della Deputazione avv. Candolini, così ci limitiamo a riferire dal non breve comunicato ciò che si riflette a questo colloquio:

La commissione degli stradini, oltrechè dal signor Brovelli, era accompagnata da un consigliere di parte socialista e si presentò: (con tutta deferenza e senza tumulti». Commissione, capi di essa e presidente della deputazione esaminarono «con tutta cordialità» la «situazione della questione» e l'avv. Candolini «potè assicurare che al più presto si sarebbe disposto per un acconto sul credito degli stradini in relazione alle possibilità di cassa, e che si sarebbe in seguito trovato il modo di saldare tale credito possibilmente per intero. La commissione si congedò sodisfatta» (noi avevamo stampato(lunedì, il contrario — ma in buona fede) e anzi «ringraziando la deputazione per le assicurazioni avute».

Il comunicato aggiunge: «Possiamo ora assicurare (è la Deputazione che assicura, si intende) per ulteriori emergenze nella pratica, che è stato subito disposto perchè venga pagato agli stradini comunali un acconto di lire 500 per ciascuno sul loro credito, e che al pagamento del saldo sarà provveduto appena possibile coi fondi della manutenzione delle strade comunali.

«La Deputazione come ha creduto di riconoscere per tutti i suoi dipendenti la equità di un migliore trattamento temporaneo in relazione al costo della vita, così si è preoccupata di soddisfare le delibere prese a favore di questa umile classe di salariati». Quelle delibere furono prese a suo tempo «d'accordo con le deputazioni provinciali del Veneto e con la approvazione unanime dei consigli oprovinciale (compreso il gruppo liberale».

I risultati di un'opera buona

L'Albero di Natale, agli orfani e vedove di guerra, ha dato brillanti risultati: attivo 42204.15, passivo 34.867.30, civanzo netto 7.336.85.

Il comitato approvando questi estremi ha tributato un plauso unanime al dott. cav. Virginio Doretti, alla cui infaticabile attività si deve in special modo, il brillante esito dell'impresa.

Impiegati ex combattenti

Apprendiamo che, ad iniziativa di un gruppo di valorosi reduci della grande guerra si va costituendo in Udine una Sezione della Federazione fra le associazioni impiegati delle pubbliche amministrazioni, ex-combattenti e smobilitati. A tale scopo, come pure per designare le cariche sociali, è stata indetta una riunione per il giorno di giovedì 9 corrente, alle ore 20.30 nella Casa del Combattente, in Piazza 26 Luglio n. 1 (Porta Venezia).

Si prevede che oltre i numerosi aderenti altri ancora interverranno, affinchè anche nella nostra città la Federazione abbia una fattiva sezione.

Assoc. Magistrale «Umb. Caratti»

La presidenza della associazione magistrale friulana «Umberto Caratti» ha diramato una circolare in cui afferma la sua intenzione di continuare l'opera delle presidenze che la precedettero e cioè:

tutelare sempre e con la massima energia i diritti della classe e dei singoli soci, agire con spirito di disciplina secondo le direttive dell'U. M. N. senza rinunciare per questo a far conoscere la volontà dei maestri friulani agli organi centrali della organizzazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Congregazione di carità — In morte di Giuseppina Locatelli: Eugenio Della Vedova 5; Federico e Crescenzia Tomada 10; di Giulio Scrosoppi, Eugenio Della Vedova 5 — di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Augusto Bosero 10.

Casa di Ricovero — In morte di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: Eugenio Della Martina 5, comm. dott. Luigi Fabris 10, Sartoretti Antonio 10, avv. Angelo Feruglio 10, Luigi Canciani 10 — di Angela Rieppi Tremonti: avv. Luigi Canciani 10 — di Bonani Tarquinio: Eugenio Della Martina 5 — di Giuseppina Locatelli Buttazzoni: Federico e Crescenzia Tomada 10, Facci Luigi lire 5.

Ospizio Cronici — In morte di Maria Bidoli Cantoni: ing. Giacomo e Bianca Cantoni 20.

Società Dante Alighieri — Per inscrivere a socia perpetua nel libro d'oro il nome di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Bianca Oster Cantoni 10.

Istituto Micesio — In morte di Maria Bidoli Cantoni: Ottavio Sello lire 10.

Per gli orfani dei pescatori di Marano a mezzo del sig. Todeschini, Sandrini Giuseppe 10, Freschi 5.

Scuola e famiglia — In morte di Angelo Gambarotto: dott. Pitotti 10

Orfane di Via Ribis — In morte di Maria Bidoli Cantoni: Teresa Bidini 10, avv. Angelo Feruglio 10.

Mutilati sezione di Udine — In morte di Giuseppina Locatelli Buttazzoni: Federico e Crescenzia Tomada 10.

Tubercolotici di guerra — In morte di Giuseppina Locatelli: Federico e Crescenzia Tomada 10.

Orfani di guerra — In morte di Giuseppina Locatelli Buttazzoni: Federico e Crescenzia Tomada 10 — di Maria Luigia Cantarutti Ostermann: dott. Gino Volpi Ghirardini 10, cav. Antonio Brusconi 5 — del co. Giuseppe Manin: Fortunato Carlo 5 — di Bonanni Tarquinio: cav. Antonio Brusconi 5 — di Angela Rieppi Tremonti: Ditta Giovanni Grillo 10 — di Maria Gandini De Faccio, di Maria Bidoli Cantoni, di Peresani Giovanni: Ercole Cera 15 — di Giulio Scrosoppi: Bosero Augusto 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Maria Luigia Cantarutti Osterman: Luigi Pantarotto 25 — In morte della sig.a Maria Bidoli in Cantoni moglie del collega dottor Cantoni, offrono all'Ospizio Marino friulano, i farmacisti:

Dott. A. Trebbi, Farmacia Comessatti, Pietro Comessatti, Dall'Acqua Gabriele, Bosero Augusto, Colles Giacomo, Solero Giov. Batt., Antonio Colutta, farmacia Francescutti Mario, Manganotti lire 10 ciascuno; Dari Gino, Farmacia Rago, Farmacia Beltrame, Farmacia Viviani 5 ciascuno; Clemencigh cav. Clemente e Galizzi Sante 2 ciascuno; Malesani-Rinaldi-Scapini 10 — Totale lire 139.

***

Errata corrige — Il dott. Paolo Marzuttini e Farra Nicolina offrirono lire 5 ciascuno in morte di Maria Bidoli Cantoni e non già in morte di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann come ieri fu erroneamente stampato.

Onorificenza

In mezzo alla pioggia di croci alla quale abbiamo assistito in questi ultimi giorni, assegnate a persone più o meno meritevoli, fa piacere registrare ora quella di cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia, conferita al chiarissimo dott. prof. Domenico Feruglio, direttore della stazione chimico-agraria di Udine.

Uomo modesto di forte ingegno, lavoratore indefesso, è studioso di tutti i più importanti problemi agrari specialmente di quelli che più interessano il nostro Friuli.

A lui vadano le congratulazioni dei suoi numerosi amici ed estimatori.

L'attività dell' Associazione Antitubercolare

Giovedì 2 febbraio, convocati dal presidente cav. prof. Cavarzerani si riunirono in buon numero i consiglieri della associazione antitubercolare di Udine nella nuova sede di Via Savorgnana n. 7, 2. piano, per discutere intorno a importanti problemi di indole sanitaria e sociale che formano oggetto di studio e di attività per parte di questa benefica associazione.

Il presidente riferì intorno all'opera spiegata nei mandamenti, che ebbe per effetto di promuovere la costituzione di parecchie sezioni in seno alle quali già si manifestano utili e geniali iniziative.

Plaude all'opera spiegata dal dott. Cesare il quale con le sue lezioni agli operai degli stabilimenti industriali di Udine concorre utilmente a creare nel popolo una coscienza antitubercolare e a diffondere fra esso i precetti e le norme di profilassi. E' oggetto di generale discussione il problema delle case popolari che è uno dei più vitali per la salute; per l'economia per la morale. Il comm. Fabris, presidente della Cassa di Risparmio di Udine, da affidamento di larghi aiuti per parte di questo Ente benefico, il quale verrà pure in aiuto, con generoso sussidio, per il riordinamento dei servizi ospitalieri; all'uopo il comm. Fabris si augura di vedere presto completo e preciso, il quadro generale di questo riordinamento.

I consiglieri convenuti danno il resoconto dei nuovi soci fatti. Indi si delibera — di più non consentendo i mezzi di cui al momento dispone l'associazione — di erogare al padiglione Tullio lire 500.

A due valorosi

Con vivo piacere apprendiamo che l'ultimo bollettino reca l'assegnazione di una medaglia di argento al comm. Russo, e una medaglia di argento al valor militare al signor Emilio Pantanali già decorato di medaglia d'oro.

Congratulazioni vivissime ai due valorosi.

Giornate invernali otto gradi sotto zero!

Giornata freddissima ieri, la più fredda finora di tutto l'inverno. Infatti in tutto il giorno il termometro non riuscì a raggiungere nemmeno zero gradi. Nell'ora... più calda, si ebbero gradi 2.6 sotto zero. La notte di ieri fu rigidissima; alle otto si contavano oltre cinque gradi sotto zero, ed il vento che accompagnò il gelo, aveva la velocità di chilometri 45.6 coll'innalzarsi del sole la temperatura si raddolcì, di poco però: il sol emeridiano permise che la colonnetta di mercurio rimanesse ostinatamente a 3 gradi negativi.

Nel pomeriggio la violenza del vento si attenuò e alle 18 gli elementi metereologici erano: pressione 761.7, temperatura —5.4, umidità 41, vento al suolo forza chilometri 20.1; direzione est sud-est. Il cielo si era rischiarato.

Nella notte il termometro aveva segnato la minima di gradi 6.5 sotto zero!

Questi, i dati raccolti per la città. Non si dimentichi che fuori porta la temperatura è più rigida: A Vedronza il termometro segnò —8, e in Planis che è la nostra Siberia —10.

La minima di oggi in città si è avuta dalle ore 3 alle 6, segnando il termometro ben otto gradi sotto zero.

Da molti anni non si registravano tali minime: il 29 gennaio 1891, si ebbero —8.8 in città, e —11 fuori porta, il 31 gennaio 1893 —11.9 in città e —13.8 fuori; nei giorni dal 18 al 23 gennaio 1921 —9.9 in città e —11.8 fuori, il 25 febbraio —9.2 e —11.2 e nel famoso inverno del 1879—80, il termometro registrò in città 12 gradi sotto zero e fuori dai 14 ai 15 a seconda delle posizioni.

Nel 16 gennaio 1907, si ebbero —11.2 con bora violentissima, e fu questo il più grande freddo «sentito» registrato dagli osservatori, perchè la bora moltiplica il freddo a danno del corpo umano mentre non influisce sui termometri.

Come si vede, l'inverno di quest'anno ha ... precedenti.

L'ondata di freddo è però generale.

Sull'appennino si ebbe abbondanza di neve. Uragani di neve e vento si sono scatenati nell'Italia Centrale e Settentrionale. Dappertutto freddo intenso. A Parigi 10 gradi e assideramenti. A Zurigo 14 e nelle campagne circostanti 19 sotto zero. In Baviera si sono registrati 25 gradi sotto zero. Le previsioni dicono che la temperatura perdurerà rigida.

CRONACA FUNEBRE

Funerali Bonanni

All' accompagnamento funebre del povero Tarquinio Bonanni, che soccombette a soli 34 anni, parteciparono ieri numerosi amici ed estimatori della famiglia Bonanni.

Dietro il carro portante la salma venivano il padre ed il fratello dolenti. Ed era nell'animo di tutti la pietà per i due valenti lavoratori, che la sventura così acerba colpiva, per quel povero padre che un fiero destino portava a compiere l'estremo atto che si possa tributare ad una creatura. Le esequie si tributarono nella chiesa parrocchiale del Carmine; dopo di che la salma fu accompagnata al Cimitero.

Ai genitori, ai fratelli rinnoviamo le espressione del nostro cordoglio.

I COMUNICATI

CONTRO L'ANNULLAMENTO DELLE MARCHE MEDIANTE PERFORAZIONE. — La Camera di Commercio e Industria reclamò al Ministero delle Finanze contro il sistema di annullamento dele marche da ballo mediante perforazione, sistema che dovrebbe essere applicato dal prima aprile 1922, e, considerato che altri mezzi più comodi, più semplici e meno costosi d'annullamento (per esempio la scrittura con inchiostro indelebile) possono garantire contro le frodi, invocò l'abrogazione del vessatorio decreto. (Contro il «perforamento» anche altre istituzioni commerciali di varie provincie protestarono).

FERROVIERI EX-COMBATTENTI. — I ferrovieri ex-combattenti di Udine e Provincia si riuniranno in assemblea generale domenica 12 febbraio alle 10, nella Casa del Combattente (Piazzale Porta Venezia) per istituire anche a Udine una Sezione della Federazione Ferrovieri italiani ex-combattenti.

Cinema Teatro Moderno

Stasera si proietta un originale lavoro drammatico in 1 prologo e 4 parti

WANDA SARACETO

dramma alpigiano di G. Bonetti. Protagonista la bellissima Lea Lenor.

Per venerdì si annuncia la «Carmen» con la celebre Pola Negri.

Beneficenza

Congregazione di carità. — In morte della signora Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann, cav. Domenico Del Pup e fratelli 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni, Maria Borra L. 5.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — Offerte in morte: di Elisa Gabaglio ved. Bruni, Matilde e Antonietta Fadiga 10 — di Irene Biasioli ved. Buri, Alceo Del Mestre e famiglia 10 — di Giulio Scrosoppi, ditta Leone Del Mestre 5 — di Giovanni Peresani, stessa ditta 5 — di Maria Luigia Bidoli in Cantoni, famiglia Viglietto 5 — di Maria Luigia Cantarutti ved. Ostermann: Valentinis comm. dott. Gualtiero e famiglia 10, prof. comm. Guido Berghinz 10, cav. Alessandro Nimis 10, cav. uff. Ugo Zilli 2, comm. dott. Emilio Volpe 10, Miotti cav. rag. Giovanni 10, de Puppi co. Elisa 10, Coradazzi Luigi 5. — Nel primo anniversario della morte di Luigi Pignat, Andrea Dini 5 — Dal sig. Menchini, presidente dell'Unione agenti ed impiegati, quale ricavato dall'incanto della Reginetta della festa della Grotta Azzurra, nel festino di sabato 4 corr. per il primo ballo dopo la proclamazione, l. 55.

Padiglione Tullio. — In morte del cav. Ugo Luzzatto: Giuseppina Rho 5, Mazzolani Pietro 25.

Istituto della Provvidenza — Per onorare la memoria della sua mamma carissima, il cav. Angelo Tremonti offrì alle orfanelle di questo benefico istituto l. 100.

Udinese suicida a Treviso

Giunge notizia da Treviso che nell'albergo Stelletta in Via Ortazzo n. 3, si asfissiava il viaggiatore di commercio Ferraboschi Giacomo fu Angelo di anni 52, nato e domiciliato a Udine.

Il Ferraboschi era giunto a Treviso l'altra sera e sceso all'albergo aveva chiesto alla cameriera un braciere acceso per riscaldarsi nella stanza.

Invece si sdraiò sul letto, in attesa della morte.

Scopertosi il suicidio alle 14, si recò subito sul posto l'autorità Giudiziaria dando il nulla osta pel seppellimento.

Vennero trovate, nelle sue tasche, sole lire 9. Si ignorano le cause del suicidio, non avendo il Ferraboschi lasciato alcun scritto.

Due audaci ladri milanesi arrestati dal brigadiere Rubinato

Il giorno 6 arrivarono in città da Milano certi Ermanno Fossati fu Ermenegildo di anni 24 e Galli Mario di Angelo di anni 22 domiciliati tutt'e due nella capitale lombarda.

I due industriali forestieri girarono diverse oreficerie ove tentarono audaci furti, mentre una teneva a bada l'agente od il padrone del negozio, l'altro allungava le mani rubando gli oggetti che gli capitavano a tiro. Il brigadiere dei RR. CC. sig. Galliano Rubinato, seppe delle imprese che i due milanesi compivano e si ripromise di arrestarli.

La consueta attività ed intelligenza dell'ottimo sott'ufficiale dell'arma, gli permise in breve di rintracciare i due audaci ieri sera, in una osteria del Viale 23 Marzo. Accompagnati in ufficio e perquisiti, venne sequestrata la refurtiva: un taglio di stoffa, tre portafogli, una borsa da commesso viaggitore, astucci con sei orecchini d'oro, due orologi e catena d'argento, un orologio di oro con catena e pendaglio.

Risultò inoltre che avevano impegnato al Monte stoffa per lire 30.

I due non poterono negare i furti da loro commessi ieri stesso dalle 16.30 alle 19, in diversi negozi non precisati ancora. Il bravo brigadiere che altre volte si è distinto con questi brillanti arresti, prosegue le indagini per stabilire i particolari dei furti.

Due arresti per il furto Monino

Il maresciallo dei carabinieri signor Crovato, continuando le indagini per il furto avvenuto a Ceresetto in danno del signor Massimiliano Monino di lire 180 mila, ha dichiarato in arresto e denunciato come sospetti autori gli operai Lodovico e Guerrino Monino. Entrambi la sera del furto si allontanavano durante la cena e ciò contrariamente alle loro abitudini. Il Lodovico disse di essere rimasto assente solamente due minuti, mentre dalle indagini e dalle risultanze testimoniali risultò che egli rimase assente per oltre un quarto d'ora. Per questo e per altre contraddizioni vennero arrestati.

Essi però negano.

Un provvedimento

Finalmente l'Autorità competente ha preso severi provvedimenti contro le case di tolleranza (che erano uno sconcio) ordinandone la chiusura nella città e l'apertura nella cinta della stessa.

Bene fece la suddetta autorità a fare quanto sopra e speriamo anche che per l'avvenire prenderà uguali misure per quelle che ancora esistono in certe vie di Udine.

TEATRO SOCIALE

Davanti ad uno scelto pubblico ha debuttato ieri sera felicemente la Compagnia Drammatica Dialettale Romana «Natalina Petroni» ben nota col nome di «Piccola Duse».

Le tre produzioni rappresentate furono vivamente apprezzate e gustate anche per la superba esecuzione avuta da parte di tutti i bravi interpreti. La Natalina Petroni impresse alle diverse parti tutta la sua magnifica e sensibilissima arte, dimostrando di possedere realmente pregi artistici non comuni; e il pubblico dimostrò di apprezzarla al giusto valore.

Ottimo sotto ogni aspetto fu Oreste Raffaelli che destò fra il pubblico la più schietta ilarità; e degni compagni gli furono Armando Petroni, Margherita Petroni e gli altri.

Questa sera per la seconda ed ultima recita, avremo tre delle migliori produzioni del teatro popolare romano: « Il rimedio per la gelosia » un atto, dell'illustre comm. Ermete Novelli; « L'orfanella, scene drammatiche in un atto di O. Raffaelli e infine: «Tutti in Pretura» nuovissime scene comiche scritte dal compianto e celebre poeta dialettale romano Gigi Zanasso. **C. Gr.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Presidente Turchetti; giudici Pampanini e Minesso; Pubblico Ministero Pezzotti, cancelliere Pisano.

I ricatti di Lancioni

Dopo avere inutilmente inviate lettere anonime alla ditta Francesco Dormisch e alla ditta Moretti, minacciando rappresaglie se non avessero depositato sotto il ponte del Cormor una forte somma, l'anconetano Antonio Lancioni di anni 25, tentò la sorte a Gemona. Colà intimò, col solito sistema, di collocare sotto il ponte dell'Orvenco, sulla strada Gemona-Artegna, una certa somma, ai signori Giacomo Falomo e Giuseppe Stroili, fissando una data notte. I carabinieri, cui la intimata estorsione fu denunciata, si appostarono e acciuffarono il giovanotto. Egli comparve ieri in Tribunale. Non potè negare l'evidente suo fallo; lo scusò dicendo che a ciò fu spinto dalla necessità di vivere, trovandosi senza soldi e senza lavoro. La mala azione del Lancioni fu punita con 10 mesi di reclusione ed un anno di vigilanza speciale.

Tra moglie e marito

A Ziracco, in comune di Remanzacco, esercivano un'osteria i coniugi Giuseppe Tilatti di anni 58 e Lucia Roiatti; l'esercizio non rendeva e i debiti aggravavano la situazione, provocando frequenti liti tra moglie e marito. Un brutto giorno il Tilatti, dopo aver bevuto... forse troppo, venne a lite con la sua dolce metà e, dato di piglio ad una sedia, ruppe parecchi bicchieri e ferì la donna ad un braccio. Ella guarì in un mese. Ciò condusse ieri il marito dinanzi ai giudici. L'imputato disse che aveva in tasca una roncola ma non se ne servì; d'altra parte la moglie non sa bene spiegarsi come fosse rimasta ferita. Due testimoni non sanno nulla. Il Tribunale condanna il Tilatti a mesi 5 e 25 giorni di reclusione, beneficandolo col perdono condizionale.

— Ma ciale mo'! O soi rivât a 58 ains, par iessi condanât pe femine! — brontola il Tilatti, che, per darsi coraggio, aveva anche ieri fatto un piccolo sacrificio al... Dio Bacco.

Il furto in casa dell'ing. Magnani

La cameriera dell'ing. Valentino Magnani, una sedicenne, rubò al padrone dei gioielli per 20 mila lire. A porte chiuse — trattandosi di una minorenne — si svolse il processo a di lei carico, finito con la condanna ad un anno e sei mesi di reclusione.

Colpi di roncola

Tra Nicolò Zaccolo e Francesco Panfili di Precenicco correvano aspri rapporti per interessi loro. La cattiva relazione un giorno ebbe una crisi violenta, perchè lo Zaccolo, incontrato l'altro, gli inferse alcune ferite con una roncola. Al processo istruito per il ferimento, l'imputato non si presentò; i giudici lo condannarono in contumacia a mesi 7 e giorni 22 di reclusione.

L'aveva coi fascisti!

Il 14 maggio dell'anno scorso, Antonio Tosoni di anni 35 da Cussignacco, un accesso di ira politica, vide fascisti da per tutto e si diede a minacciare liberi cittadini.

Intervenuti i carabinieri, furono accolti con parole offensive e con minaccie. Il Tosoni fu denunciato e ieri si svolse il relativo processo, al quale l'imputato credette opportuno di non presentarsi. Condannato perciò in contumacia, dovrà scontare mesi due e giorni 2 di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

Per ricettazione

Buisse Angelo fu Giovanni di anni 26 da Cussignacco è appellante alla sentenza 6 maggio 1921 del Tribunale di Udine colla quale fu condannato alla reclusione per anni uno, mesi due e L. 175 di multa perchè colpevole di ricettazione di materiali elettrici e automobilistici, compendio dei furti commessi a danno di Dondo Ezio, Rossi Luigi e di sconosciuti, commessi nel 1920 in più riprese, in Cussignacco.

La Corte conferma.

Per furto di preziosi

Covassin Giuliano di Pietro di anni 24, da Cordovado di Pordenone, è appellante alla sentenza del Tribunale di Vicenza con la quale fu condannato alla reclusione per mesi 10, perchè colpevole di furto di oggetti d'oro per lire 2525 a danno di Caterina De Murari. La Corte conferma.

Omicidio colposo

Giargia Achille è appellante alla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che lo condannava a mesi 3 di detenzione ed a lire 300 di multa ordinata la sospensione della condanna per anni 5 e la non iscrizione della pena sul certificato penale, perchè colpevole di omicidio colposo nel luglio 1920 in Ovaro, avendo cagionato la morte di Soravito Angelina.

La Corte dichiara irricevibile l'appello.

Il ministero De Nicola svanito per le esigenze dei popolari

Tramonto improvviso

ROMA, 7 — Verso le 19.45 l'on. De Nicola entrava a Montecitorio dopo essere stato per circa un'ora a colloquio col Re. Tosto, il presidente della Camera fu circondato da giornalisti bramosi di notizie. L'on. De Nicola informò di avere esposto al Sovrano la situazione parlamentare in seguito ai colloqui avuti con i rappresentanti dei diversi gruppi e di avere declinato l'incarico per la impossibilità di costituire il ministero.

Una delle ragioni, se non fosse la principale, per la quale dovette per la seconda volta rinunciare alla fatica di assumere il potere, sono state le pretese dei popolari, che volevano conservati al loro gruppo i tre portafogli: Giustizia, Agricoltura e Lavori Pubblici che essi avevano nel gabinetto dimissionario: che i democratici si opponevano; e volevano ancora, i popolari, mantenere il progetto Corbino sull'esame di stato mentre i democratici volevano il progetto Croce.

— Ho tentato — soggiunse l'on. De Nicola — nel pomeriggio, di mettere i due gruppi d'accordo, facendo presente che in caso diverso non avrei potuto comporre il ministero; ma tanto gli uni che gli altri sono rimasti irremovibili; e non mi rimane quindi che declinare l'incarico.

Discussioni agitate

La notizia, diffusasi tosto a Montecitorio dove i deputati erano numerosi, ha prodotto vivissima impressione e dato luogo a vivacissimi dibattiti, fra democratici e popolari specialmente; al punto che in certi momenti pareva imminente qualche conflitto.

I democratici accusano i popolari di agruppi d'cacordo facendo presente che silurare la combinazione De Nicola; e soggiungevano che in tal modo porteranno il Parlamento alla impossibilità di funzionare in modo attivo e fattivo, posterganto così agli interessi del paese la loro bramosia di preponderanza; i popolari sostenevano dal canto loro di avere chiesto solo quanto era logico e giusto, anche perchè finora, differentemente dagli altri partiti e gruppi, hanno sempre portato alle verie combinazioni ministeriali un nucleo di voti sicuro, preciso, disciplinato.

Ed ora?

La soluzione della crisi è quindi, ora, più oscura di prima. Per oggi, mercoledì, è chiamato al Quirinale l'on. Orlando, cui forse il Re vorrà affidare l'incarico. Ma si affaccia il dubbio che egli anche accettando di provarsi nell'ardua impresa, vi riesca, quando non vi è riuscito l'on. De Nicola sul quale pur sembravano accentrarsi la fiducia e le simpatie di tutta la Camera. Come potrà egli, d'altronde vincere l'irriducibilità dei due gruppi democratico e popolare?

Si pensa di nuovo anche a Giolitti: ma si conosce la sua contrarietà a trattare con i popolari; ed è per lo meno assai difficile che egli si sobbarchi a farlo.

E allora?...

Allora, potrebbe seguirne la non accettazione delle dimissioni presentate dall'on. Bonomi, con la facoltà al medesimo di appellarsi al paese. Le nuove elezioni potrebbero chiarire meglio l'indirizzo politico che il paese preferisce. Forse.

Il nuovo Papa

ROMA, 7 — Stamane alle 11 il Papa si è recato nella Cappella Sistina dove ha ricevuto la terza «adorazione» dei cardinali. Quindi è stato cantato un solenne Te Deum, dopo di che Pio XI ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Il Papa ha nominato suo cameriere segreto partecipante mons. Carlo Confalonieri, che era già suo segretario particolare.

***

I commenti della stampa estera sulla nomina del nuovo Pontefice sono tutti favorevoli. Pio XI. ha «la stampa buona» come sul dirsi. Anche il gesto della benedizione all'aperto è salutato dalla stampa estera — come già da quella italiana — con la maggiore simpatia.

Riportiamo due soli, dei tanti commenti: il «Times» di Londra dice: «Il Papa non potrà mai essere un suddito italiano o un cittadino italiano nel vero senso della parola. La sua mente e le sue attitudini devono essere cattoliche, nel senso originale della parola, ma, pur rimanendo, come deve, il Pontefice da Roma, può fare molto per plasmare ai principi di ordine e di diritto il popolo del suo sangue, fra il quale vive e che ama profondamente.

E l'«Homme Libre» di Parigi scrive: «Ai crollanti imperi, alle oligarchie inquiete, ai popoli turbati e brancolanti, quel giorno, sulla piazza più famosa del mondo, alla folla commossa, la sottana bianca è apparsa ad un tratto come un raggio di sole attraverso il presente oscuro e torbido, come un bagliore sull'orizzonte tutto nero di incertezza».

Lui, li dentro non ci sta

Nella conversazione con un giornalista, la cognata di S. S. ebbe ad esporre, fra altro, questi particolari interessanti:

— Quali sono le abitudini di don Achille? — la signora parlando, spesso dimentica che don Achille è Pio XI — Studiare sempre, levarsi alle 6 del mattino, non gocare mai, non bere vino a colazione, al quale sostituisce latte e caffè e ne beve assai poco solamente a pranzo.

Ama i fiori e le arti. E' facile a commuoversi, quantunque non lo mostri. Fuma pochissimo, ed ora non fuma già da un pezzo....

— Quando lo abbiamo salutato prima che partisse per Roma e gli abbiamo fatto gli auguri, mio figlio gli ha detto: Zio, verrò a trovarla a Roma, Papa.

— No, no, mi tornarnò indrè, spettom.

— Povero don Achille — ha soggiunto commossa la signora Ratti — gliela hanno fatta, ma lui li dentro non ci sta; non è uomo di farsi comandare. Ha bene cominciato e continuerà. Lo conosco bene, io ».

La politica dell'Inghilterra nel discorso della Corona e nelle discussioni al Parlamento di Londra

Ieri fu riaperto il parlamento inglese con la pompa tradizionale e col tradizionale discorso della Corona. Re Giorgio elogiò l'iniziativa del presidente Harding per la Conferenza di Washington; rilevo che il trattato del Pacifico sostituisce l'alleanza anglo-giapponese; accennò ai pagamenti della Germania ed alla situazione nel prossimo Oriente, che sarà quanto prima oggetto di esame a Parigi da parte degli alleati. Il Sovrano ha rilevato la necessità di ridurre le spese; e toccando il problema della disoccupazione, disse che il solo rimedio per farvi fronte è nella pacificazione delle rivalità e dei sospetti internazionali e nel miglioramento della situazione commerciale: problemi che saranno discussi alla Conferenza di Genova, l'invito alla quale fu dal Governo inglese accettato con piacere.

Il partito del lavoro e le sue critiche

LONDRA, 8. — Dopo il discorso della Corona, la Camera dei Comuni ha ripreso le sue sedute alle 15. Il deputato laburista Clynes ammette che la conferenza di Washington sia stata utile, ma soggiunge che nulla essa ha fatto per il disarmo terrestre. Egli chiede quale sia la situazione del gabinetto di fronte alla politica francese e se l'Inghilterra sia legata ai desideri ed alle aspirazioni francesi in modo da essere soggetta a compromessi od a concessioni non in armonia con gli interessi dell'Inghilterra. L'accordo tra la Francia ed il Belgio, a cui accenna il discorso della Corona (dice l'oratore) è tale che non garantirebbe nè la sicurezza futura della Francia, nè la pace nel mondo. Il partito laburista è animato dal più alto sentimento di ammirazione per le qualità del popolo francese e dal desiderio di vedere prosperare la Francia; tuttavia, il nostro partito deve poter esprimere il suo proprio punto di vista e seguire una linea di condotta conforme a quella che sia più adatta non solo al bene della Francia, ma anche a quello del mondo intero. Clynes continua: Bisogna considerare questo patto di alleanza sotto un angolo più largo che sia possibile; ed il partito laburista è convinto che la sicurezza e la prosperità della Francia possono essere assicurate nel modo migliore con la costituzione di una associazione di popoli, la quale darebbe forze e garanzie contro le aggressioni future; forze e garanzie che non si possono trovare invece nella stessa misura in un semplice accordo tra la Francia e uno o due altri paesi, poichè la storia insegna come un gruppo di alcune nazioni tende soltanto a provocare un gruppo contrario e quindi nuove guerre.

Verso la fine del suo discorso, Clynes dichiara che se il Governo desidera acquistare nuove forze provvedendo alle elezioni generali, il partito non gli muoverà obbiezioni. Clynes aggiunge però che non vi sono elezioni generali che possano immediatamente modificare la terribile crisi economica che attraversa il paese.

Sir Donald Mac Lean parla quindi a nome dei liberali indipendenti. Egli felicita Balfour per il suo successo a Washington ed esprime la speranza che gli Stati Uniti d'America divideranno con l'Inghilterra gli oneri che gravano sul mondo intero. Egli domanda che le questioni dell'India e dell'Egitto siano discusse davanti al Parlamento. Dichiara che l'Egitto deve essere trattato come una nazione sovrana. L'oratore infine dice che se il Governo procederà al più presto alle elezioni generali, il paese pronuncierà il suo verdetto sulla condotta del Governo.

Lloyd George prende poi la parola. Dopo avere annunciato che ha presentato un progetto di legge circa la riforma della camera dei lordi, egli dice che sir Donald Mac Lean e Clynes, specialmente quest'ultimo, hanno vivamente criticato il governo; ma che non risponderà punto per punto alle critiche per non stancare la Camera. In quanto alla conferenza di Washington, egli rammenta a Clynes che tutte le grandi risoluzioni prese una volta alla Conferenza dell'Aja, risoluzioni di portata generale, sono rimaste poi senza effetto allo scoppio della grande guerra.

La ricostruzione della Francia dopo le rovine della guerra

PARIGI, 8. — Il Ministro delle regioni liberate, Reibel, esponendo i lavori compiuti dal Governo per la ricostruzione delle provincie francesi devastate dalla guerra, dichiara che su 280.000 immobili distrutti e 422.000 danneggiati, 278.000 erano riparati o ricostruiti al 1. gennaio 1921. Il totale degli immobili ricostruiti o riparati al 1.o gennaio 1922 ammonta a 335479; su 53000 chilometri di strade danneggiate, 31065 erano riattati al 1. gennaio 1922; su 4977 opere d'arte distrutte lungo la rete stradale danneggiata, 2153 erano restaurate al 1. gennaio 1921 e 3175 al 1. gennaio 1922. Su 1712 chilometri di via di navigazione distrutte, 736 erano ricostruite al 1. gennaio 1921 e 1027 al 1. gennaio 1922. Sugli stabilimenti industriali occupanti oltre venti persone distrutti durante la guerra, ammontavano a 4048; di essi, 3543 erano messi in condizione di funzionare al 1. gennaio 1921 e 3986 al 1. gennaio 1922. A questa data gli Stabilimenti davano lavoro a 423.424 operai, cioè la metà degli operai occupati negli stessi stabilimenti prima della guerra. Gli ettari di terreno coltivato danneggiati durante la guerra sommavano a 3.127.000; di essi, 2.813.000 erano stati messi in condizione di poter essere coltivati al 1. gennaio 1921 e 2.900.000 al 1.o gennaio 1922, dei quali sono attualmente coltivati più di un milione e mezzo!

Cortesie francesi all'ambasciatore Bonin Longare

PARIGI, 8. — Il presidente della Repubblica e la signora Millerand hanno offerto ieri una colazione di addio all'ambasciatore d'Italia ed alla contessa Bonin Longare. Alla colazione assistevano anche il presidente del Senato Bourgeois, il presidente della Camera Peret, il presidente del Consiglio Poincaré. Il presidente della repubblica ha offerto al conte Bonin Longare un ricordo che consiste in un vaso di Sèvres con lo stemma del conte Bonin Longare e con la seguente iscrizione: «A. Millerand, presidente della Repubblica, a S. E. il conte Bonin Longare, ambasciatore d'Italia — 1917-22 ».

I funerali del poeta Marradi

LIVORNO, 8. — Nel pomeriggio di ieri si celebrarono solenni i funerali di Giovanni Marradi. Vi hanno partecipato tutte le autorità cittadine e numerose associazioni ed una grande folla di popolo. Prima che il corteo funebre si sciogliesse, hanno pronunciato brevi discorsi in commemorazione dell'estinto, il sindaco, il prefetto, il sen. Orlando, il provveditore agli studi e l'on. Mancini. Durante i funerali, i negozi sono stati chiusi in segno di lutto.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio — Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 20.30, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente, come visse, spirava

Enrica Sabbadini

Ved. VALLOPPI

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la figlia Maria ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani giovedì, alle ore 8.30 antimeridiane, partendo dalla casa di via Grazzano n. 14.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 28 febbraio a. c. è aperto il concorso al posto:

1. di segretario comunale con lo stipendio annuo di lire settemila, caroviveri di legge e assegni dal consorzio Veterinario, Congregazione di Carità oltre lire mille di indennità di alloggio in corso di approvazione. Limite di età anni 40. Documenti di rito;
2. di 1.o applicato di segreteria con lo stipendio annuo di lire 4000 Caroviveri di legge.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Pasian Schiavonesco li 5 febbraio 1922.

Il Sindaco: f.to *rag. Pascolo*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.25.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.20 — dir. 9.25 — dir. 15.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.80 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.22 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.22 — 9.33 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.25 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.30 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.35 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.05.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 10.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.36 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.30.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.36 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.39 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.40.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.35 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.34 — 10.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 22.39 — 4.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.50 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50 — 21.49.

Servizi Automobilistici

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Parten da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassons 12.10.

Partenze da Talmassons ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.

Tutte le suddette lineé fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmasson.